

Nell'ambito del progetto Erasmus plus, con le colleghe della scuola dell'infanzia Gerolama Masala e Rosanna Murgia, ho partecipato ad un soggiorno-studio, tenutosi nel Kent a Canterbury dal 5 al 18 luglio u.s.

La decisione della sede è stata determinata dalla scelta del corso: *Methodology and Language for Kindergarten Teachers*, specifico per il nostro ordine di scuola.

La sera di domenica 5 luglio ci sono state consegnate le chiavi dell'alloggio.

Il lunedì mattina, con i partecipanti dei vari corsi, siamo stati ricevuti in accoglienza plenaria. Successivamente è stata organizzata una visita al campus che ci ospitava.

Al corso, tenuto dall'insegnante Kati Somogyi-Toth, hanno partecipato 20 insegnanti provenienti da diverse nazionalità: Olanda, India, Giappone, Spagna, Ungheria, Polonia, Portogallo e Italia. Il corso, strutturato in 5 giorni settimanali per 2 settimane, si svolgeva dalle h 9,00 alle h 12,30 con pausa pranzo, per poi riprendere dalle h 14,00 alle h 15,30.

L'intero corso, organizzato in modo interattivo, comprendeva una parte prettamente teorica, alternata sistematicamente ad una parte pratica nella quale ciascuna di noi, inserita in un gruppo, diventava protagonista dell'attività svolta. Tutte, indistintamente, siamo state chiamate a partecipare attivamente nei giochi, nella preparazione ed interpretazione delle drammatizzazioni ecc., favorendo l'interazione con le componenti del gruppo stesso, facilitando la nascita di rapporti amichevoli di condivisione e aiuto reciproco.

Le diverse tematiche analizzate ci hanno permesso di apprendere nuove dinamiche educative e rafforzare conoscenze già in nostro possesso: l'importanza del coinvolgimento emotivo del docente, l'entusiasmo, l'amore per il proprio lavoro; la creatività del bambino, quella che scaturisce dal proprio io e non canalizzata dalla scuola; l'organizzazione, che consente di attivarsi per creare situazione favorevoli; quali elementi per una buona azione educativa, sono stati oggetto di discussione e confronto.



Si è proceduto analizzando le modalità di apprendimento della lingua straniera legato allo sviluppo cognitivo del bambino e si è discusso sui vantaggi che tale approccio ha fin dalla prima infanzia; sulla preparazione del docente, preferibilmente specializzato, che non si limiti ad insegnare singole parole, ma sperimenti modalità trasversali ed interdisciplinari; sull'utilizzo di strategie

che facilitino l'apprendimento, il supporto di libri per la lettura di immagini; sull'impiego di mappe concettuali, con foto e immagini per facilitare la memorizzazione e il "ricordo"; sull'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali.

Nel processo di apprendimento attraverso L2, non si acquisiscono soltanto abilità e conoscenze di tipo linguistico, ma sono favorite competenze mentali, sviluppo del

ragionamento, il problem-solving, aumento della memoria, della creatività, delle abilità comunicative, superando talvolta stati di inibizione.

Le attività che abbiamo svolto durante il corso sono state:



1. organizzazione della classe o sezione con la creazione di routine e rituali
2. insegnare attraverso il movimento (TPR) e il “learning by doing”
3. Storytelling: con riferimento allo ZPD (zona di sviluppo prossimale) e allo scaffolding attraverso le storie narrate, animate e /o drammatizzate
4. Utilizzo della musica, delle rime, delle canzoni e dei chants
5. Attività per incrementare la capacità di ascolto e per mantenere l’attenzione (rain drops, ecc.)
6. Come proporre attività creative e giochi (outdoor / indoor games) in lingua
7. Visita virtuale in scuole anglosassoni e comparazione con le nostre realtà.

I materiali utilizzati sono stati durante il corso sono stati:

- Siti web
- Libri di didattica
- Libri di letteratura infantile (materiale autentico)
- Materiale creativo e di facile consumo
- fotocopie e slide

L’esperienza nella sua globalità è stata molto positiva, le difficoltà di comunicazione e comprensione iniziali, sono state superate con l’aiuto e l’affetto genuino dell’intera classe. Arricchente professionalmente e umanamente, apertura e disponibilità verso il nuovo, conoscenza di differenti culture e organizzazioni scolastiche, tali da fungere da stimolo per approfondire le proprie conoscenze e superare le difficoltà incontrate. Concordo nel ritenere, che una solida e ben strutturata preparazione del docente, sia il presupposto indispensabile per trasmettere adeguatamente la lingua straniera ai bambini.

Il percorso iniziato e l'esperienza vissuta con l'apprendimento di nuove metodologie e differenti strategie, avrà una ricaduta didattica in sezione anche per proseguire il progetto di lingua sarda col metodo CLIL, sviluppato ampiamente lo scorso anno.

*Ins. Laura Falchi*